

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2018, n. 1693

**Seguito D.G.R. n. 904 del 7 giugno 2017 – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi. Approvazione Piano di Recupero.**

Il Vicepresidente, con delega al Personale ed all'Organizzazione, sulla base dell'istruttoria compiuta dall'A-P. "Spesa del Personale", confermata dal dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione 7 giugno 2017, n. 904 la Giunta regionale prendeva atto delle risultanze emergenti dalla determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione 31 gennaio 2017, n. 64 avente ad oggetto *"Presa d'atto delle risultanze della ricognizione amministrativo-contabile relativa agli scostamenti tra la spesa sostenuta per il trattamento economico accessorio del personale delle categorie ed i fondi delle risorse per la contrattazione decentrata integrativa - Articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68. Monitoraggio anni 2011/2016"*.

Con il predetto atto dirigenziale è stato individuato l'ammontare complessivo delle risorse indebitamente erogate per il trattamento economico accessorio del personale del comparto, per gli anni dal 2011 al 2015, pari a complessivi euro 19.750.861,57.

Per effetto dell'aggiornamento delle verifiche contabili inerenti la spesa sostenuta per il trattamento accessorio del predetto personale, è stato rilevato uno scostamento aggiuntivo, rispetto all'ammontare del fondo relativo all'anno 2016 - il quale è stato rideterminato, da ultimo, con la determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 321 del 27 marzo 2018 - pari ad euro 729.307,34. Tale circostanza ha comportato la rimodulazione dell'importo globale da sottoporre a recupero, il quale ammonta a complessivi euro 20.480.168,91.

Con la predetta deliberazione n. 904/2017, inoltre, le competenti Strutture della Giunta regionale e del Consiglio regionale sono state incaricate di elaborare proposte relative ai piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, da destinare alle finalità di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16.

Quest'ultima norma consente, agli Enti in condizioni di virtuosità finanziaria, di compensare il recupero delle risorse del fondo indebitamente erogate sia con i risparmi derivanti dai predetti piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa che quelli, di evidenza finanziaria, rivenienti dalle misure sanzionatorie prescritte dall'articolo 4, comma 1, del citato decreto legge n. 16/2014 (riduzione della dotazione organica dei dirigenti e della spesa complessiva del personale non dirigenziale nella misura, rispettivamente, di almeno il 20% e 10%). In materia è successivamente intervenuto l'articolo 11, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 che ha modificato l'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che ha previsto, tra l'altro, la possibilità di proroga, alle condizioni ivi indicate, del termine di recupero fino ad ulteriori cinque anni.

Detta disposizione, infatti, stabilisce che *"In alternativa a quanto disposto dal periodo precedente, le regioni e gli enti locali possono prorogare il termine per procedere al recupero delle somme indebitamente erogate, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che adottino o abbiano adottato le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali.*

*Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero"*.

La deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017, recependo tale possibilità di dilazione dei termini per il recupero, ha altresì incaricato il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento di elaborare le opportune proposte di razionalizzazione organizzativa.

Con riferimento all'applicazione delle misure sanzionatorie stabilite dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014, è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2017, n. 904 - Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16. Modificazioni alle deliberazioni di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 e s.m.i. e 24 gennaio 2017, n. 20". Con tale provvedimento sono state stabilite azioni di contenimento della spesa del personale, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, consistenti nella riduzione del 10% della spesa complessiva del personale non dirigenziale e nello snellimento dell'apparato burocratico-amministrativo mediante accorpamenti di strutture dirigenziali, con riduzione del 20% dei posti nella dotazione organica dei dirigenti.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017, si è provveduto, quindi, a rideterminare la dotazione organica dirigenziale da n. 209 a n. 167 strutture disponendo, contestualmente, la soppressione di n. 42 strutture dirigenziali (Servizi), risultando l'attuale dotazione organica così configurata:

<b>Misure di razionalizzazione organizzativa e della spesa per il personale</b>
---

<b>Misure di razionalizzazione organizzativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017</b>
--

<b>Riduzione del 20% dei posti della dotazione organica dei dirigenti</b>
---

Dotazione organica previgente	Percentuale di soppressione posti in dotazione organica	N. strutture dirigenziali sopresse - Servizi	Dotazione organica vigente	N. di Sezioni	N. di Servizi rideterminato
209	20%	42	167	62	105

Con la medesima deliberazione è stata, altresì, stabilita la riduzione della spesa di personale nella misura del 10%, a cui consegue la diminuzione della dotazione organica del personale non dirigenziale. Quest'ultima è stata dimensionata, pertanto, entro il limite massimo della spesa complessiva consentita per effetto della rideterminazione applicata, secondo quanto illustrato dal medesimo provvedimento, risultando l'attuale dotazione organica così configurata:

<b>Misure di razionalizzazione organizzativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017</b>		
<b>Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia</b>		
Categorie/Dirigenza	N. di posti	
A	105	3.283
B	761	
C	900	
D	1.517	
Dirigenza	167	
<b>Totale</b>	<b>3.450</b>	

L'applicazione di dette misure di razionalizzazione ha comportato la riduzione del contingente dei posti del personale non dirigenziale da n. 3.693 unità (dotazione organica approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 523 del 24 aprile 2007) a n. 3.283 unità, come stabilito dalla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017.

Con successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 1165 del 28 giugno 2018, recante *"Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia in applicazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio dello Stato per l'anno 2018)"*, è stata data applicazione alle disposizioni legislative che hanno stabilito quanto segue: *"Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego... omissis ... il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero... omissis ... è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica... omissis"*. Al successivo comma 798 del medesimo articolo si dispone che *"le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018"*.

Con la predetta deliberazione si è provveduto, pertanto, a rideterminare la dotazione organica della Regione Puglia alla data del 31 dicembre 2017, non incidendo sui limiti di spesa del personale vigenti. La nuova dotazione organica risulta così configurata:

<b>Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia in applicazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio dello Stato per l'anno 2018) - D.G.R. n. 1165 del 28 giugno 2018</b>	
Categorie/Dirigenza	N. di posti al 31/12/2017
A	112
B	937
C	1.057

D	1.578
Dirigenza	168
<b>Totale</b>	<b>3.852</b>

In ragione di quanto consentito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, il quale dispone la facoltà di compensazione tra somme da recuperare e risparmi conseguiti anche in applicazione delle misure di razionalizzazione organizzativa di cui al comma 1 del medesimo articolo, si è proceduto a stimare le economie di spesa correlate alla riduzione del 20% delle strutture della dotazione organica della dirigenza.

La soppressione di n. 42 strutture dirigenziali di Servizio nell'assetto organizzativo dell'Ente comporta una voce di effettiva minore spesa a carattere permanente derivante dal mancato conferimento della titolarità delle stesse ancorché *ad interim*. In ragione dell'attuale consistente divario tra il numero dei dirigenti presenti in servizio e la dotazione organica della dirigenza e, pertanto, ipotizzando che le n. 42 strutture dirigenziali sopresse fossero rette *ad interim*, è stata elaborata una stima degli effettivi risparmi conseguibili per effetto della soppressione dei posti stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017.

La valutazione di tali economie è stata effettuata in via meramente presuntiva, sulla base dei fondi per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato già costituiti nonché degli incarichi dirigenziali come attualmente conferiti.

Le economie di spesa conseguibili, secondo le predette premesse, sono stimate in euro 112.455,00 annue e pari a complessivi euro **899.640,00** per il periodo 2019-2026. L'utilizzo dei predetti risparmi per le finalità del piano di recupero verrà formalizzato mediante l'apposizione di una riduzione per il corrispondente importo annuo di euro 112.455,00 a valere sul fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, per ciascun esercizio fino al 2026. La misura si applicherà in sede di costituzione del fondo, a valere sulle risorse per incarichi *ad interim* che saranno determinate ai fini del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contenimento dei fondi per il trattamento accessorio. La seguente tabella annovera la modalità di calcolo considerata ai fini della valutazione dei risparmi ottenibili:

Stima dei risparmi per mancata copertura degli incarichi <i>ad interim</i> a seguito della soppressione di posti in dotazione organica dirigenziale - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017 - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014						
Proiezione importo pro-capite annuo per la remunerazione di incarichi <i>ad interim</i>				N. strutture dirigenziali sopresse - Servizi	Risparmi per la mancata copertura degli incarichi <i>ad interim</i> dei posti soppressi in dotazione organica	Importo complessivo risparmi dal 2019 al 2026
Valore monetario spettante per ciascun punto	Ipotesi punteggio di valutazione attribuibile	Importo di retribuzione di risultato spettante	Importo spettante per la copertura di incarichi <i>ad interim</i> (50% della retribuzione di risultato spettante)			
63,00	85	5.355,00	2.677,50	42	112.455,00	899.640,00

Con la citata deliberazione n. 904/2017, la Giunta regionale, nell'ambito delle direttive dalla stessa impartite ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, ha incaricato le competenti Strutture della Giunta e del Consiglio regionale di effettuare la predisposizione e/o l'aggiornamento di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, come disciplinati dall'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto legge n. 98/2011.

Dette misure di risparmio sono state stabilite dal Consiglio regionale e dalla Giunta regionale, rispettivamente, con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 31 luglio 2017, n. 118 recante: "Articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 - Approvazione Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2018-2020, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017" e con la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2017, n. 1488 avente ad oggetto: "Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Regione Puglia. Interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio".

Con la predetta deliberazione n. 118/2017, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha varato il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2018-2020, stimando risparmi conseguibili, per gli esercizi 2018 e 2019, rispettivamente, pari ad euro 1.507.545,24 ed euro 31.780,92 per un totale complessivo di euro 1.539.326,16. Detti risparmi sono derivanti dalla cessazione anticipata dei contratti di locazione passiva e conseguente chiusura delle sedi degli Uffici del Consiglio regionale e del Co.Re.Com., in vista del trasferimento degli stessi presso la nuova sede di proprietà regionale in via Gentile.

Ipotizzando la data del 1° gennaio 2019 per il trasferimento degli uffici del Consiglio regionale, la sottostante tabella riporta i risparmi stimati dalla predetta deliberazione n. 118/2017 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale:

<b>Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011</b>	
<b>Anni</b>	<b>Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017</b>
2017	-
2018	-
2019	1.507.545,24
2020	31.780,92
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>1.539.326,16</b>

Con nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018, il Segretario Generale del Consiglio regionale ha comunicato un aggiornamento relativo ai risparmi conseguibili, rappresentando che *“si intende procedere, altresì, al trasferimento della Biblioteca del Consiglio, attualmente ubicata in un plesso non più corrispondente alle nuove e complesse attività ad essa demandate, contemporaneamente con il complessivo trasferimento degli Uffici del Consiglio e del Co.Re.Com.”*.

In aggiunta ai risparmi già individuati con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017, la predetta comunicazione quantifica le ulteriori economie relative alla cessazione dei contratti di locazione passiva dei locali che ospitano la Biblioteca del Consiglio regionale. Si quantifica un risparmio aggiuntivo annuo complessivo di euro 80.180,88, di cui euro 38.993,28 ed euro 41.187,60 per ciascuna sede di ubicazione della Biblioteca del Consiglio regionale, iscrivibile nell'anno 2020.

In riferimento al piano complessivo di razionalizzazione formulato dal Consiglio regionale, a seguito dell'integrazione come sopra rappresentata, si quantificano risparmi globalmente ottenibili per euro **1.619.507,04**.

<b>Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011 - Risparmi aggiuntivi</b>	
Anno	Consiglio regionale - nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale
2020	80.180,88
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>80.180,88</b>

<b>Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011 - Risparmi complessivi</b>	
Anno	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017; Consiglio regionale - nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale
2017	-
2018	-
2019	1.507.545,24
2020	111.961,80
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>1.619.507,04</b>

Con deliberazione n. 1488/2017, la Giunta regionale ha invece disposto, nell'arco del triennio 2017-2019, misure di razionalizzazione delle spese di funzionamento degli uffici regionali e riferite ad interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio per risparmi annui stimati, per ciascuno degli esercizi di riferimento, in euro 500.000,00, euro 1.000.000,00 ed euro 1.700.000,00 e per complessivi euro **3.200.000,00**. Gli stessi sono rivenienti dalla programmazione di molteplici interventi di razionalizzazione della spesa a vario titolo, quali le spese per missioni, per autovetture, per efficientamento energetico, per macchine fotocopiatrici, per attrezzature informatiche, per spese telefoniche e per locazioni passive, come riassuntivamente riportato nella seguente tabella:

<b>Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011</b>	
<b>Anni</b>	<b>Giunta regionale (Demanio e Patrimonio/Provveditorato Economato) - D.G.R. 28 settembre 2017, n. 1488</b>
2017	-
2018	500.000,00
2019	1.000.000,00
2020	1.700.000,00
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>3.200.000,00</b>

I predetti provvedimenti varati in materia di razionalizzazione delle spese, avendo disposto la quantificazione di risparmi in via presuntiva, potranno in ogni caso essere oggetto di apposito aggiornamento.

Va quindi ribadito che, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, le risorse derivanti dai piani triennali di razionalizzazione della spesa *“sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo”*.

Gli importi dei risparmi stimati con la deliberazione di Giunta regionale n. 1488/2017 sono pertanto iscritti negli esercizi 2018-2020, per i quali si ipotizza l'accertamento e la relativa attestazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Per le medesime motivazioni, gli importi dei risparmi stimati dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017 sono iscritti negli esercizi 2019 e 2020.

L'adempimento relativo alla certificazione dell'effettivo conseguimento delle economie derivanti dai piani di razionalizzazione riveste carattere di obbligatorietà. Ciò anche in ottemperanza alle disposizioni

di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, recanti la facoltà di compensazione tra le somme da recuperare e le economie rivenienti dall'applicazione delle azioni di razionalizzazione organizzativa di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, nonché i risparmi concretamente ottenuti dall'adozione dei predetti piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui al decreto legge n. 98/2011.

La deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017 ha, inoltre, demandato la formulazione di proposte relative alle fattispecie contemplate dalle nuove disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001, e finalizzate al "*conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali*".

La Giunta regionale, all'esito del lavoro istruttorio operato dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha adottato la deliberazione n. 100 del 31 gennaio 2018 avente ad oggetto "*Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia - Adempimenti ex art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 - D.G.R. n. 904/2017*".

Detto provvedimento si colloca, peraltro, in un quadro normativo - da ultimo disciplinato dal decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" - che impone, per tutte le società controllate, limiti, non già di mera riduzione della spesa di personale, ma di contenimento della più ampia categoria delle spese di funzionamento, i quali devono attuarsi mediante provvedimenti deliberati dall'Amministrazione pubblica controllante.

Questi ultimi, infatti, devono definire gli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento dei costi di funzionamento delle società a controllo pubblico, le quali sono tenute a rispettare le direttive mediante propri provvedimenti, da recepire, laddove possibile, anche in sede di contrattazione di secondo livello. La relazione tecnica allegata alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 100/2018 ha effettuato la ricognizione e l'analisi delle spese di funzionamento delle società a partecipazione regionale, con riferimento agli ultimi tre esercizi desumibili dai bilanci approvati, al fine di individuare gli indirizzi e gli obiettivi da attribuire alle società medesime secondo le seguenti linee di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese per il personale rispetto al complesso delle spese di funzionamento;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture organizzative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello;
- d) contenimento delle voci accessorie, straordinarie e variabili;
- e) contenimento della spesa per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato e per le altre forme contrattuali flessibili previste dal Codice civile e dalle altre leggi vigenti sui rapporti di lavoro nell'impresa, nel limite del 50% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2016 per le stesse finalità;
- f) contenimento dei costi per il trattamento variabile, per il personale dirigente e dipendente, che in ciascun esercizio sociale, non può essere complessivamente superiore a quello previsto per l'esercizio 2016;
- g) contenimento delle spese per studi, ricerche e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali) nel limite massimo dell'80% delle spese consuntivate nell'esercizio 2016.

Si stabilisce, inoltre, che, con riferimento all'esercizio 2018, il valore comparativo da considerare debba essere rappresentato dalle spese di funzionamento consuntivate nell'esercizio 2016, in quanto l'ultimo bilancio approvato dalle società controllate, disponibile all'atto dell'approvazione delle Direttive in argomento, è costituito dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.



L'Allegato sub 1), parte integrante della deliberazione n. 100/2018, ha introdotto gli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 175/2016. E' stato, pertanto, dettagliato un articolato pacchetto di direttive ed azioni di intervento finalizzate al contenimento delle spese di personale e delle spese di funzionamento, a cui le società controllate devono attenersi.

La realizzazione delle ulteriori azioni di intervento stabilite dalla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 100/2018, unitamente al rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001, consente all'Ente di avvalersi della proroga del termine di recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente erogate per massimo cinque anni aggiuntivi. In virtù della predetta disposizione normativa, i risparmi conseguiti dall'attuazione delle misure di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014 (razionalizzazione organizzativa e della spesa del personale), nonché quelli rivenienti dalla razionalizzazione di organismi a partecipazione regionale, attestati con apposita relazione, debbono essere certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti. I relativi prospetti e certificazioni devono essere allegati al rendiconto della gestione di ciascun anno in cui è effettuato il recupero.

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'elaborazione del piano di recupero, è stata effettuata una verifica riguardante la stima degli importi relativi a voci di minore spesa dei fondi per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale, riferita agli anni dal 2018 al 2026.

La rilevazione ha considerato la quantificazione della minore spesa a carico dei fondi che si registrerà nel sopradetto periodo pluriennale, per effetto delle cessazioni dal servizio del personale titolare di progressione economica. Trattasi di risparmi che possono essere cumulati annualmente, dando luogo ad una minore spesa nell'ambito dei fondi per il trattamento accessorio. L'entità di detti risparmi evidenzia un *trend* crescente, in considerazione del graduale pensionamento dei dipendenti beneficiari di progressione economica nell'arco pluriennale di riferimento. L'utilizzo di parte dei predetti risparmi per le finalità del piano di recupero verrà formalizzato mediante l'apposizione di un vincolo di indisponibilità, per l'importo annuo stimato indicato nell'ultima colonna della successiva tabella, a valere sul fondo del salario accessorio del personale del comparto per ciascun esercizio dal 2018 al 2026, con conseguente versamento annuale di tali somme a favore del bilancio regionale.

Dalla quantificazione delle economie conseguibili si individua un importo stimato pari a complessivi euro **14.591.418,67**, rilevabile nell'arco pluriennale di riferimento.

Si fa presente che la quantificazione della minore spesa rilevata sarà comunque soggetta a variazioni ed aggiornamenti dei dati di pertinenza, trattandosi di un monitoraggio pluriennale per il quale, all'atto dell'adozione del presente provvedimento, non può sussistere una completa ed esaustiva rilevazione dei medesimi.

Anno di riferimento	Spesa annua personale cessato	Economia rateo	Economia annua	Economia dal 1° gennaio 2018	Risparmi con vincolo di indisponibilità
2017					
2018	466.369,86	224.994,64	491.624,40	716.619,04	280.018,50
2019	252.028,59	75.799,21	466.369,86	1.033.793,47	597.192,92
2020	303.986,02	172.867,25	252.028,59	1.382.890,10	946.289,55
2021	643.216,08	214.405,36	303.986,02	1.728.414,23	1.291.813,68
2022 (*)	416.400,14	172.016,62	643.216,08	2.329.241,57	1.892.641,02
2023 (**)	208.200,07	86.008,31	416.400,14	2.659.633,40	2.223.032,85
2024 (**)	104.100,04	43.004,16	208.200,07	2.824.829,32	2.388.228,77
2025 (**)	52.050,02	21.502,08	104.100,04	2.907.427,27	2.470.826,72
2026	0,00	0,00	52.050,02	2.937.975,21	2.501.374,66
Economia totale				18.520.823,61	14.591.418,67

(\*) Media anni 2018-2021

(\*\*) Taglio della media 50% anno precedente a scalare.

Oltre ai vincoli stabiliti da quanto innanzi disposto, occorre introdurre ulteriori misure di riduzione della spesa del personale rispetto a quelle stabilite dalla normativa vigente, che, allo stesso tempo, siano idonee a conseguire risparmi da utilizzare per la compensazione delle somme indebitamente erogate. Pertanto, è necessario disporre azioni di intervento finalizzate alla razionalizzazione della spesa, nell'ambito dei fondi del trattamento accessorio, per il finanziamento delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23, il quale conferma, nell'ambito del fondo delle risorse decentrate di parte stabile, un ammontare di euro 7.500.000,00 dedicato al finanziamento delle politiche di valorizzazione del personale regionale apicale del comparto non dirigenziale, occorre introdurre le seguenti misure di razionalizzazione della spesa:

- per l'anno 2017: si dispone un vincolo di indisponibilità dell'importo di euro 169.603,20;
- per gli anni dal 2018 al 2026: gli eventuali risparmi che dovessero essere conseguiti per effetto della mancata attribuzione di incarichi di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità saranno vincolati all'attuazione del presente piano di rientro.

Anno	Somme rese indisponibili - Risparmi conseguibili
2017	169.603,20
2018-2026	Gli eventuali risparmi che dovessero essere conseguiti per effetto della mancata attribuzione di incarichi di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità saranno vincolati all'attuazione del presente piano di rientro.

Per tutto quanto innanzi illustrato, si propone alla Giunta regionale l'adozione del piano decennale di recupero, dal 2017 al 2026, delle somme per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale indebitamente erogate dall'anno 2011 al 2015, unitamente alla quota rilevata l'esercizio 2016.

Il predetto piano di recupero è articolato secondo le azioni di intervento sopra rappresentate, dando attuazione alle disposizioni vigenti in materia di misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi, come stabilite dall'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge n. 16/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 68/2014 e dall'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii..

Riepilogativamente, in merito al conseguimento di risparmi utilizzabili ai fini della facoltà di compensazione prevista per gli Enti rispettosi della disciplina in materia di patto di stabilità interno e di pareggio di bilancio, come introdotta dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, la procedura di recupero annovera le risorse stimate ottenibili dalle seguenti azioni di intervento:

- 1) Risparmi derivanti da misure di razionalizzazione organizzativa e della spesa del personale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017;
- 2) Risparmi rivenienti dai piani triennali di razionalizzazione della spesa, approvati con:
  - deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017, unitamente all'aggiornamento comunicato con nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale;
  - deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017;
- 3) Risparmi provenienti dalle cessazioni del personale titolare di progressione economica;
- 4) Eventuali risparmi provenienti dal finanziamento dell'istituto delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative.

In considerazione di tutto quanto sin qui rappresentato, nelle seguenti tabelle si riepiloga il piano di recupero per gli anni dal 2017 al 2026.

## Piano di recupero ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.L. n. 16/2014 e art. 40, comma 3-quinquies, del D.Lgs. n. 165/2001

Piano di recupero - Rilevazione annua 2017/2026							
Anni	Voci di minore spesa del fondo		Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011		Risparmi stimati per mancata copertura degli incarichi <i>ad interim</i> a seguito della soppressione di n. 42 posti in dotazione organica dirigenziale - Art. 4, commi 1 e 2, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017	Stima dei risparmi conseguibili per ciascun anno	Stima dei risparmi conseguibili annualmente cumulando le economie ottenibili negli anni precedenti
	Economia progressione economica cessandi dal servizio dal 2018 al 2026 (proiezione)	Economia per razionalizzazione della spesa per incarichi di Alta Professionalità e Posizione Organizzativa	Giunta regionale (Demanio e Patrimonio/Provveditorato Economato) - D.G.R. n. 1488 del 28 settembre 2017 - Piano triennale 2017-2019 (*)	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017 - Piano triennale 2018-2020 (*); nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale			
2017		169.603,20				169.603,20	169.603,20
2018	280.018,50		500.000,00			780.018,50	949.621,70
2019	597.192,92		1.000.000,00	1.507.545,24	112.455,00	3.217.193,16	4.166.814,86
2020	946.289,55		1.700.000,00	111.961,80	112.455,00	2.870.706,35	7.037.521,21
2021	1.291.813,68				112.455,00	1.404.268,68	8.441.789,89
2022	1.892.641,02				112.455,00	2.005.096,02	10.446.885,91
2023	2.223.032,85				112.455,00	2.335.487,85	12.782.373,76
2024	2.388.228,77				112.455,00	2.500.683,77	15.283.057,53
2025	2.470.826,72				112.455,00	2.583.281,72	17.866.339,25
2026	2.501.374,66				112.455,00	2.613.829,66	20.480.168,91
<b>Totalli</b>	<b>14.591.418,67</b>	<b>169.603,20</b>	<b>3.200.000,00</b>	<b>1.619.507,04</b>	<b>899.640,00</b>	<b>20.480.168,91</b>	
	<b>14.761.021,87</b>		<b>4.819.507,04</b>				
	<b>20.480.168,91</b>						

(\*) I risparmi conseguibili sono stati iscritti nell'anno successivo a quello di competenza stabilito dal piano triennale, ipotizzandone la certificazione a consuntivo da parte del Collegio dei Revisori dei Conti come espressamente disposto dall'articolo 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011

Piano di recupero - Rilevazione complessiva - Anni 2017/2026							
Montante da recuperare (*)	Voci di minore spesa del fondo		Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011		Risparmi stimati, dal 2019 al 2026, per mancata copertura degli incarichi <i>ad interim</i> a seguito della soppressione di n. 42 posti in dotazione organica dirigenziale - Art. 4, commi 1 e 2, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017	Totale stima risparmi conseguibili da portare in compensazione alle somme da recuperare	Differenza tra montante da recuperare e stima risparmi conseguibili
	Economia progressione economica personale che cesserà dal servizio dal 2018 al 2026 (proiezione)	Economia per razionalizzazione della spesa per incarichi di Alta Professionalità e Posizione Organizzativa	Giunta regionale (Demanio e Patrimonio/Provveditorato Economato) - D.G.R. n. 1488 del 28 settembre 2017 - Piano triennale 2017-2019	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017 - Piano triennale 2018-2020; nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale			
<b>-20.480.168,91</b>	14.591.418,67	169.603,20	3.200.000,00	1.619.507,04	899.640,00	20.480.168,91	<b>0,00</b>

(\*) -19.750.861,57 quota 2011/2015  
 -729.307,34 quota 2016  
 -20.480.168,91

Le economie ottenibili sono stimate in complessivi euro 20.480.168,91, da destinarsi alla compensazione delle somme da recuperare.

Il rispetto delle disposizioni normative in materia di patto di stabilità interno e di pareggio di bilancio, quale condizione per l'esercizio della facoltà di compensazione delle somme da recuperare con i risparmi di cui innanzi, è stato conseguito per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2017.

Per quanto riguarda il rispetto delle regole prescritte dall'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001, come stabilite dall'articolo 11, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, ed introdotte ai fini della possibilità di proroga dei termini per il recupero di massimo ulteriori cinque anni, le corrispondenti azioni di intervento aggiuntive sono indicate nel piano di razionalizzazione delle società controllate dalla Regione Puglia, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 31 gennaio 2018, unitamente all'adozione delle misure sanzionatorie di riduzione della spesa del personale e di razionalizzazione organizzativa prescritte dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014.

L'articolazione delle misure di intervento di cui al presente atto è stata illustrata nell'incontro tenutosi con le OO.SS. del personale del comparto e della dirigenza in data 14 settembre 2018, nonché con la Rappresentanza Sindacale Unitaria, nella riunione svoltasi in data 20 settembre 2018.

Il piano di recupero potrà essere soggetto a revisione e/o aggiornamento, in ordine all'adozione di futuri ulteriori piani di razionalizzazione o comunque per effetto di sopravvenienze normative o interpretative ovvero di circostanze che giustificano, in ogni caso, il riesame di quanto attualmente stabilito, oppure anche in riferimento ad eventuali variazioni riferite alla quantificazione dei risparmi.

Occorre richiamare l'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014, il quale dispone che *“Le Regioni e gli enti locali trasmettono entro il 31 maggio di ciascun anno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e al Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ai fini del relativo monitoraggio, una relazione illustrativa ed una relazione tecnico-finanziaria che, con riferimento al mancato rispetto dei vincoli finanziari, dia conto dell'adozione dei piani obbligatori di riorganizzazione e delle specifiche misure previste dai medesimi per il contenimento della spesa per il personale ovvero delle misure di cui al terzo periodo”*.

Per i dovuti fini conoscitivi, si dispone la trasmissione del presente provvedimento al Collegio dei Revisori dei Conti, ai competenti dicasteri, nonché alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia ed alla Procura regionale della Corte dei Conti.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

*“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

Il Vicepresidente relatore, con delega al Personale e Organizzazione, a seguito degli incontri tenutisi con le OO.SS. del personale del comparto e della dirigenza e con la R.S.U., rispettivamente, il 14 e 20 settembre 2018, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della Legge Regionale n. 7/1997.

## LA GIUNTA

Udita la relazione del Vicepresidente con delega al Personale e Organizzazione;  
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dell'A.P. "Spesa del Personale" e del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;  
A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

## DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

- a) condividere ed approvare la relazione del Vicepresidente della Giunta regionale con delega al Personale e Organizzazione;
- b) approvare il piano di recupero, riportato nell'"Allegato A", il quale costituisce parte integrante del presente provvedimento ed articolato nelle azioni di intervento dallo stesso specificate e ricomprese nelle parti da "Allegato A/1" ad "Allegato A/6", recanti le misure di razionalizzazione di cui ai successivi punti da f) a j), elaborate secondo i criteri indicati in premessa ed ai quali si fa rinvio e riepilogate nell'"Allegato A/7";
- c) dare atto che il piano si realizzerà durante il decennio 2017-2026 in applicazione dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 68 del 2 maggio 2014, dell'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii. ed in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017;
- d) dare atto che il processo di ripianamento e compensazione dell'importo complessivo delle somme per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale indebitamente erogate dall'anno 2011 al 2015, di ammontare pari ad euro 19.750.861,57, unitamente alla quota relativa all'esercizio 2016 di euro 729.307,34 a concorrenza di complessivi euro 20.480.168,91, si articola nelle azioni di intervento sinteticamente indicate ai seguenti punti da f) a j), le quali sono definite secondo le specificazioni di dettaglio ed i criteri in premessa illustrati ed a cui si fa rinvio;
- e) dare atto che le misure di razionalizzazione degli organismi a partecipazione regionale di cui al successivo punto k) sia adempimento conforme all'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001, unitamente all'adozione delle misure sanzionatorie di razionalizzazione della spesa del personale stabilite dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014 e già intraprese ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017, al fine di poter prorogare i termini per il recupero delle somme indebitamente erogate per ulteriori massimo cinque anni;
- f) dare atto che, per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 1657 del 24 ottobre 2017 recante l'applicazione delle misure sanzionatorie in materia di spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014 ed in virtù della quale si è proceduto alla soppressione di n. 42 strutture dirigenziali, sono conseguibili risparmi a carattere permanente, derivanti dal mancato conferimento delle stesse, ancorché ad interim. In ragione dell'attuale consistente divario tra il numero dei dirigenti presenti in servizio e la dotazione organica della dirigenza e, pertanto, ipotizzando che le n. 42 strutture dirigenziali sopresse fossero rette ad interim, è stato stimato un ammontare di risparmi ottenibili, nell'arco degli anni dal 2019 al

2026, pari ad euro 112.455,00 annui per complessivi euro 899.640,00. L'utilizzo dei predetti risparmi per le finalità del piano di recupero verrà formalizzato mediante l'apposizione di una riduzione per il corrispondente importo annuo di euro 112.455,00 a valere sul fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, per ciascun esercizio fino al 2026. La misura si applicherà in sede di costituzione del fondo, a valere sulle risorse per incarichi ad interim che saranno determinate ai fini del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contenimento dei fondi per il trattamento accessorio;

- g) dare atto che, in base a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1488 del 28 settembre 2017 e recante il piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Regione Puglia, in ordine agli interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio, sono stimati complessivi euro 3.200.000,00 a titolo di risparmi conseguibili, di cui euro 500.000,00 per l'anno 2018, euro 1.000.000,00 per l'anno 2019 ed euro 1.700.000,00 per l'anno 2020. Sussistendo l'obbligo normativo di certificazione degli stessi a consuntivo ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, dette economie sono state riportate, ai fini dell'elaborazione del piano di recupero, nell'anno successivo a quello di competenza indicato dal piano triennale 2017-2019;
- h) dare atto che, in virtù di quanto stabilito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118 del 31 luglio 2017 di approvazione del piano triennale di razionalizzazione delle spese per il triennio 2018-2020, sono stimati complessivi euro 1.539.326,16, a titolo di risparmi conseguibili, di cui euro 1.507.545,24 per l'anno 2019 ed euro 31.780,92 per l'anno 2020. Per le motivazioni analoghe a quelle illustrate nel precedente punto g), dette economie sono state riportate, ai fini dell'elaborazione del piano di recupero, nell'anno successivo a quello di competenza indicato dal piano triennale 2018-2020; si dà, altresì, atto che, con nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018, il Segretario Generale del Consiglio regionale ha comunicato un aggiornamento relativo ai risparmi conseguibili, rappresentando che si intende procedere al trasferimento della Biblioteca del Consiglio. In aggiunta ai risparmi già individuati con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017, la predetta comunicazione quantifica le ulteriori economie relative alla cessazione dei contratti di locazione passiva dei locali che ospitano la Biblioteca del Consiglio regionale. Si quantifica un risparmio aggiuntivo annuo complessivo di euro 80.180,88, di cui euro 38.993,28 ed euro 41.187,60 per ciascuna sede di ubicazione della Biblioteca del Consiglio regionale, iscrivibile nell'anno 2020. In riferimento al piano complessivo di razionalizzazione formulato dal Consiglio regionale, a seguito dell'integrazione come sopra rappresentata, si quantificano risparmi globalmente ottenibili per euro 1.619.507,04;
- i) dare atto che, in riferimento alla minore spesa a valere sui fondi del periodo 2018-2026 e correlata alle quote di progressioni economiche di cui sono beneficiari i dipendenti che cesseranno dal servizio, sono stimati risparmi per un provvisorio ammontare complessivo pari ad euro 14.591.418,67. Al fine di consentire l'utilizzabilità degli stessi nell'ambito del piano di recupero e di destinarli al graduale riassorbimento delle quote da recuperare, si rendono indisponibili detti risparmi al finanziamento di istituti del salario accessorio nell'arco del periodo di riferimento 2018-2026, con conseguente versamento annuale di tali somme a favore del bilancio regionale, per gli importi annui stimati indicati nell'ultima colonna della tabella riportata in premessa al presente provvedimento;

- j) dare atto che, nell'ambito del fondo per il trattamento accessorio, i risparmi ottenibili dalle procedure di razionalizzazione della spesa per il finanziamento delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative riguardano le seguenti misure:
- per l'anno 2017: si dispone un vincolo di indisponibilità dell'importo di euro 169.603,20;
  - per gli anni dal 2018 al 2026: gli eventuali risparmi che dovessero essere conseguiti per effetto della mancata attribuzione di incarichi di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità saranno vincolati all'attuazione del presente piano di rientro;
- k) dare atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 31 gennaio 2018 avente ad oggetto "Direttive in materie di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia - Adempimenti ex art. 19 D.Lgs. n. 175/2016 - D.G.R. n. 904/2017", ha disposto l'applicazione delle disposizioni in materia di razionalizzazione delle società a partecipazione regionale in conformità a quanto sancito dall'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001, introducendo indirizzi, azioni di intervento ed obiettivi, assegnati alle medesime società, diretti alla riduzione delle spese di funzionamento, incluse quelle per il personale, secondo le specificazioni di dettaglio stabilite dal medesimo provvedimento e dal relativo Allegato sub 1);
- l) dare atto che i risparmi conseguibili e rivenienti dai piani triennali di razionalizzazione della spesa di cui ai precedenti punti g) e h) saranno oggetto di apposita certificazione a consuntivo da rilasciarsi a cura del Collegio dei Revisori dei Conti, la quale rappresenta condizione per l'effettiva utilizzabilità degli stessi ai fini dell'attuazione del piano di recupero e della compensazione delle somme da ripianare, per espressa previsione normativa;
- m) dare atto che i risparmi ottenibili e rivenienti dalle altre azioni di intervento in materia di razionalizzazione della spesa previste ai precedenti punti f), i) e j) dovranno essere certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, allo scopo di consentirne la concreta destinazione alla realizzazione del piano di recupero ed alla compensazione delle somme da ripianare;
- n) dare atto che, nell'arco del decennio dal 2017 al 2026, l'attuazione delle misure di intervento e dei piani di razionalizzazione della spesa di cui ai precedenti punti da f) a j), comporta il conseguimento di risparmi ottenibili stimati pari a complessivi euro 20.480.168,91 i quali sono utilizzabili nell'esercizio della facoltà di compensazione delle somme da recuperare prevista dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014 per le Regioni che abbiano rispettato la disciplina in materia di patto di stabilità interno e di pareggio di bilancio;
- o) dare atto che, al fine di fruire della predetta possibilità di compensazione, la Regione Puglia ha conseguito il rispetto delle disposizioni normative in materia di patto di stabilità interno e pareggio di bilancio per gli esercizi dal 2012 al 2017;
- p) dare atto che la procedura di recupero definita dal presente provvedimento potrà essere soggetta ad aggiornamento, in ordine all'adozione di futuri ulteriori piani o comunque per effetto di sopravvenienze normative o interpretative ovvero di qualunque circostanza che giustifica, in ogni caso, il riesame di quanto attualmente stabilito oppure anche in riferimento ad eventuali variazioni riferite alla quantificazione dei risparmi;
- q) trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Personale e Organizzazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ;
- r) trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Personale e Organizzazione, al Collegio dei Revisori dei Conti, alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, alla Procura regionale della Corte dei Conti, alle OO.SS. del personale regionale del comparto, alla R.S.U., alle OO.SS. del personale dirigenziale;



- s) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

PIANO DI RECUPERO

Fondi per il trattamento economico accessorio del personale non dirigenziale

Art. 4 del decreto legge n. 16/2014 - Art. 40, comma 3-quinquies del decreto legislativo n. 165/2001

ALLEGATO A/1

Provvedimenti già adottati

Ricostruzione fondi per il trattamento economico accessorio del personale del comparto dall'anno 2011 all'anno 2015

Ricognizione amministrativo-contabile - Determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 64 del 31 gennaio 2017

Anni	Fondo rideterminato	Utilizzo del fondo	Montante da recuperare
2011	25.579.792,35	31.681.336,66	-6.101.544,31
2012	24.857.690,88	31.337.845,09	-6.480.154,21
2013	24.887.960,81	27.888.995,70	-3.001.034,89
2014	25.158.380,45	29.279.205,03	-4.120.824,58
2015	25.389.680,13	25.436.983,71	-47.303,58
<b>Totale</b>			<b>-19.750.861,57</b>

Con determinazione n. 64 del 31 gennaio 2017, il dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha adottato la "Preso d'atto delle risultanze della ricognizione amministrativo-contabile relativa agli scostamenti tra la spesa sostenuta per il trattamento economico accessorio del personale delle categorie ed i fondi delle risorse per la contrattazione decentrata integrativa - Art. 4 del D.L. n. 16 del 16/03/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 68 del 02/05/2014. Monitoraggio anni 2011/2016". Con detto provvedimento sono state illustrate le risultanze di un'apposita ricognizione amministrativo-contabile, in virtù di quanto stabilito dal decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014 e dalle indicazioni operative disposte dalla Circolare Interministeriale n. 0010946 del 12 agosto 2014, nonché all'esito della ridefinizione dell'ammontare dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale del comparto, svoltasi nel corso dell'anno 2016. La determinazione dirigenziale n. 64/2017, infatti, ha evidenziato una comparazione, per ciascun esercizio dal 2011 al 2015, tra l'ammontare dei fondi come rideterminati e la quantificazione del salario accessorio liquidato al personale. Detta verifica ha rilevato la sussistenza di un montante da recuperare pari a complessivi euro 19.750.861,57. Per effetto dell'aggiornamento delle verifiche contabili inerenti la spesa sostenuta per il trattamento accessorio del predetto personale, è stato rilevato uno scostamento aggiuntivo, rispetto all'ammontare del fondo relativo all'anno 2016 - il quale è stato rideterminato, da ultimo, con la determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 321 del 27 marzo 2018 - pari ad euro 729.307,34. Tale circostanza ha comportato la rimodulazione della cifra globale da sottoporre a recupero, la quale ammonta a complessivi euro 20.480.168,91.

La deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017, recependo le risultanze della ricognizione di cui alla predetta D.D. n. 64/2017, ha stabilito la "Preso d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31 gennaio 2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione - Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi". Il provvedimento di Giunta regionale ha disposto le azioni di intervento dirette alle procedure di recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente erogate.

ALLEGATO A/2

Provvedimenti già adottati

Misure di razionalizzazione organizzativa e della spesa per il personale

Misure di razionalizzazione organizzativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017					
Riduzione del 20% dei posti della dotazione organica dei dirigenti					
Dotazione organica previgente	Percentuale di soppressione posti in dotazione organica	N. strutture dirigenziali soppresse - Servizi	Dotazione organica vigente	N. di Sezioni	N. di Servizi rideterminato
209	20%	42	167	62	105

Con riferimento all'applicazione delle misure sanzionatorie stabilite dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014, è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2017, n. 904 - Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16. Modificazioni alle deliberazioni di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 e s.m.i. e 24 gennaio 2017, n. 20". Con tale provvedimento sono state stabilite azioni di contenimento della spesa del personale, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, consistenti nella riduzione del 10% della spesa complessiva del personale non dirigenziale e nello snellimento dell'apparato burocratico-amministrativo mediante accorpamenti di strutture dirigenziali, con riduzione del 20% dei posti nella dotazione organica dei dirigenti.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017 si è provveduto, quindi, a rideterminare la dotazione organica dirigenziale da n. 209 a n. 167 strutture disponendo, contestualmente, la soppressione di n. 42 strutture dirigenziali (Servizi). La tabella soprastante riassume la predetta misura di razionalizzazione organizzativa.

ALLEGATO A/2

**Stima dei risparmi per mancata copertura degli incarichi ad interim a seguito della soppressione di posti in dotazione organica dirigenziale - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017 - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014**

Valore monetario spettante per ciascun punto	Ipotesi punteggio di valutazione attribuibile	Importo di retribuzione di risultato spettante	Proiezione importo pro-capite annuo per la remunerazione di incarichi ad interim		N. strutture dirigenziali sopresse Servizi	Risparmi per la mancata copertura degli incarichi ad interim dei posti soppressi in dotazione organica	Importo complessivo risparmi dal 2019 al 2026
			Importo spettante per la copertura di incarichi ad interim (50% della retribuzione di risultato spettante)	Risparmi per la mancata copertura degli incarichi ad interim			
63,00	85	5.355,00	2.677,50	42	112.455,00	899.640,00	

In ragione di quanto consentito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, il quale dispone la facoltà di compensazione tra somme da recuperare e risparmi conseguiti anche in applicazione delle misure di razionalizzazione organizzativa di cui al comma 1 del medesimo articolo, si è proceduto a stimare le economie di spesa correlate alla riduzione del 20% delle strutture della dotazione organica della dirigenza.

La soppressione di n. 42 strutture dirigenziali di Servizio nell'assetto organizzativo dell'Ente comporta una voce di effettiva minore spesa a carattere permanente derivante dal mancato conferimento della titolarità delle stesse ancorché ad interim. In ragione dell'attuale consistente divario tra il numero dei dirigenti presenti in servizio e la dotazione organica della dirigenza e, pertanto, ipotizzando che le n. 42 strutture dirigenziali sopresse fossero rette ad interim, è stata elaborata una stima degli effettivi risparmi conseguibili per effetto della soppressione dei posti stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017.

La valutazione di tali economie è stata effettuata in via meramente presuntiva, sulla base dei fondi per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato già costituiti nonché degli incarichi dirigenziali come attualmente conferiti.

Le economie di spesa conseguibili, secondo le predette premesse, sono stimate in euro 112.455,00 annue e pari a complessivi euro 899.640,00 per il periodo 2019-2026. L'utilizzo dei predetti risparmi per le finalità del piano di recupero verrà formalizzato mediante l'apposizione di un taglio per il corrispondente importo annuo di euro 112.455,00 a valere sul fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, per ciascun esercizio fino al 2026. La misura di riduzione si applicherà in sede di costituzione del fondo, a valere sulle risorse per incarichi ad interim che saranno determinate ai fini del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contenimento dei fondi per il trattamento accessorio.

## ALLEGATO A/2

Misure di razionalizzazione organizzativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017

**Riduzione del 10% dei posti della spesa complessiva della dotazione organica del personale non dirigenziale**

Categorie	Posti vigente dotazione organica	Spesa	Posti in dotazione organica rideterminata	Spesa risultante
A	185	4.465.302,45	105	2.534.360,85
B	997	25.443.659,34	761	19.420.887,42
C	1.016	29.252.692,32	900	25.912.818,00
D	1.495	46.838.663,95	1.517	47.527.928,57
<b>Totale</b>	<b>3.693</b>	<b>106.000.318,06</b>	<b>3.283</b>	<b>95.395.994,84</b>

La D.G.R. n. 1657/2017 ha, inoltre, stabilito la riduzione della spesa di personale non dirigenziale nella misura del 10%, a cui consegue la diminuzione della dotazione organica del personale del comparto. La stessa è stata dimensionata, pertanto, entro il limite massimo della spesa complessiva consentita per effetto della rideterminazione applicata.

**Misure di razionalizzazione organizzativa ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017**

Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia	
Categorie/Dirigenza	N. di posti
A	105
B	761
C	900
D	1.517
<b>Dirigenza</b>	<b>167</b>
<b>Totale</b>	<b>3.450</b>

Per effetto delle misure di razionalizzazione organizzativa e di spesa del personale stabilite dalla D.G.R. n. 1657/2017, la tabella riporta il contingente complessivo di posti in dotazione organica della Regione Puglia derivante dalla procedura di rideterminazione.

## ALLEGATO A/3

## Provvedimenti già adottati

Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011	
Anni	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017
2017	-
2018	-
2019	1.507.545,24
2020	31.780,92
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>1.539.326,16</b>

Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011 - Risparmi aggiuntivi	
Anni	Consiglio regionale - nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale
2020	80.180,88
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>80.180,88</b>

Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011 - Risparmi complessivi	
Anni	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017; Consiglio regionale - nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale
2017	-
2018	-
2019	1.507.545,24
2020	111.961,80
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>1.619.507,04</b>

La deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017, nell'ambito delle direttive dalla stessa impartite ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, ha incaricato le competenti Strutture della Giunta e del Consiglio regionale di effettuare la predisposizione e/o l'aggiornamento di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, come disciplinati dall'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto legge n. 98/2011.

Dette misure di risparmio sono state stabilite dal Consiglio regionale con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017, recante: "Art. 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 - Approvazione Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2018-2020, ai sensi dell'art. 16, comma 4 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017". Con la predetta deliberazione n. 118/2017, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha varato il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2018-2020, stimando risparmi conseguibili, per gli esercizi 2018 e 2019, rispettivamente, pari ad euro 1.507.545,24 ed euro 31.780,92 per un totale complessivo di euro 1.539.326,16. Detti risparmi sono derivanti dalla cessazione anticipata dei contratti di locazione passiva e conseguente chiusura delle sedi degli Uffici del Consiglio regionale e del Co.Re.Com., in vista del trasferimento degli stessi presso la nuova sede di proprietà regionale.

Ipotizzando la data del 1° gennaio 2019 per il trasferimento degli uffici del Consiglio regionale, la tabella riportata rappresenta i risparmi stimati dalla deliberazione n. 118/2017 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Con nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018, il Segretario Generale del Consiglio regionale ha comunicato un aggiornamento relativo ai risparmi conseguibili, rappresentando che "si intende procedere, altresì, al trasferimento della Biblioteca del Consiglio, attualmente ubicata in un plesso non più corrispondente alle nuove e complesse attività ad essa demandate, contemporaneamente con il complessivo trasferimento degli Uffici del Consiglio e del Co.Re.Com."

In aggiunta ai risparmi già individuati con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017, la predetta comunicazione quantifica le ulteriori economie relative alla cessazione dei contratti di locazione passiva dei locali che ospitano la Biblioteca del Consiglio regionale. Si quantifica un risparmio aggiuntivo annuo complessivo di euro 80.180,88, di cui euro 38.993,28 ed euro 41.187,60 per ciascuna sede di ubicazione della Biblioteca del Consiglio regionale, iscrivibile nell'anno 2020.

In riferimento al piano complessivo di razionalizzazione formulato dal Consiglio regionale, a seguito dell'integrazione come sopra rappresentata, si quantificano risparmi globalmente ottenibili per euro 1.619.507,04.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, le risorse derivanti dai piani triennali di razionalizzazione della spesa "sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo". Per tale ragione, gli importi dei risparmi stimati dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017 ed in considerazione di quanto comunicato dal Segretario Generale del Consiglio regionale, sono stati iscritti negli esercizi 2019 e 2020, per i quali si ipotizza l'accertamento e la relativa attestazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, gli Enti che abbiano rispettato la disciplina del Patto di stabilità interno (attualmente Pareggio di bilancio) possono compensare le somme indebitamente erogate per il trattamento accessorio anche con i risparmi effettivamente conseguiti con i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa disciplinati dal decreto legge n. 98/2011.



ALLEGATO A/4

Provvedimenti già adottati

Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011	
Anni	Giunta regionale (Demanio e Patrimonio/Provveditorato Economato) - D.G.R. n. 1488 del 28 settembre 2017
2017	-
2018	500.000,00
2019	1.000.000,00
2020	1.700.000,00
<b>Totale risparmi conseguibili</b>	<b>3.200.000,00</b>

La deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017, nell'ambito delle direttive dalla stessa impartite ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, ha incaricato le competenti Strutture della Giunta e del Consiglio regionale di effettuare la predisposizione e/o l'aggiornamento di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, come disciplinati dall'articolo 16, commi 4 e 5, del decreto legge n. 98/2011.

Dette misure di risparmio sono state stabilite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1488 del 28 settembre 2017, avente ad oggetto: "Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Regione Puglia. Interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio". La predetta deliberazione ha disposto, nell'arco del triennio 2017-2019, misure di razionalizzazione delle spese di funzionamento degli uffici regionali e riferite ad interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio per risparmi annui stimati, per ciascuno degli esercizi di riferimento, in euro 500.000,00, euro 1.000.000,00 e euro 1.700.000,00 e per complessivi euro 3.200.000,00. Gli stessi sono rivenienti dalla programmazione di molteplici interventi di razionalizzazione della spesa a vario titolo, quali le spese per missioni, per autovetture, per efficientamento energetico, per macchine fotocopiatrici, per attrezzature informatiche, per spese telefoniche e per locazioni passive.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, le risorse derivanti dai piani triennali di razionalizzazione della spesa "sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo".

Per tale ragione, gli importi dei risparmi stimati dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1488/2017 sono stati iscritti negli esercizi 2018-2020, per i quali si ipotizza l'accertamento e la relativa attestazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 16/2014, gli Enti che abbiano rispettato la disciplina del patto di stabilità interno (attualmente Pareggio di bilancio) possono compensare le somme indebitamente erogate per il trattamento accessorio anche con i risparmi effettivamente conseguiti con i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa disciplinati dal decreto legge n. 98/2011.

## ALLEGATO A/5

## Misure di razionalizzazione della spesa per il personale

## Proiezione della minore spesa a valere sui fondi e riveniente dalle progressioni economiche in godimento dal personale che cesserà dal servizio - Periodo 2018-2026

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'elaborazione del piano di recupero, è stata effettuata una verifica riguardante la stima degli importi relativi a voci di minore spesa dei fondi per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale, riferita agli anni dal 2018 al 2026.

La rilevazione ha considerato la quantificazione della minore spesa a carico dei fondi che si registrerà nel sopradetto periodo pluriennale, per effetto delle cessazioni dal servizio del personale titolare di progressione economica. Trattasi di risparmi che possono essere cumulati annualmente, dando luogo ad una minore spesa nell'ambito dei fondi per il trattamento accessorio. L'entità di detti risparmi evidenzia un trend crescente, in considerazione del graduale pensionamento dei dipendenti beneficiari di progressione economica nell'arco pluriennale di riferimento. L'utilizzo dei predetti risparmi per le finalità del piano di recupero verrà formalizzato mediante l'apposizione di un vincolo di indisponibilità, per l'importo annuo stimato indicato nell'ultima colonna della successiva tabella, a valere sul fondo del salario accessorio del personale del comparto per ciascun esercizio dal 2018 al 2026, con conseguente versamento annuale di tali somme a favore del bilancio regionale.

Dalla quantificazione delle economie conseguibili si individua un importo stimato pari a complessivi euro 14.591.418,67, rilevabile nell'arco pluriennale di riferimento. Si fa presente che la quantificazione della minore spesa rilevata sarà comunque soggetta a variazioni ed aggiornamenti dei dati di pertinenza, trattandosi di un monitoraggio pluriennale per il quale, all'atto dell'adozione del presente provvedimento, non può sussistere una completa ed esaustiva rilevazione dei medesimi.

Anno di riferimento	Spesa annua personale cessato	Economia rateo	Economia annua	Economia dal 1° gennaio 2018	Risparmi con vincolo di indisponibilità
2017					
2018	466.369,86	224.994,64	491.624,40	716.619,04	280.018,50
2019	252.028,59	75.799,21	466.369,86	1.033.793,47	597.192,92
2020	303.986,02	172.867,25	252.028,59	1.382.890,10	946.289,55
2021	643.216,08	214.405,36	303.986,02	1.728.414,23	1.291.813,68
2022 (*)	416.400,14	172.016,62	643.216,08	2.329.241,57	1.892.641,02
2023 (**)	208.200,07	86.008,31	416.400,14	2.659.633,40	2.223.032,85
2024 (**)	104.100,04	43.004,16	208.200,07	2.824.829,32	2.388.228,77
2025 (**)	52.050,02	21.502,08	104.100,04	2.907.427,27	2.470.826,72
2026	0,00	0,00	52.050,02	2.937.975,21	2.501.374,66
	Economia totale			18.520.823,61	14.591.418,67

(\*) Media anni 2018-2021

(\*\*) Taglio della media 50% anno precedente a scalare.

## ALLEGATO A/6

Misure di razionalizzazione organizzativa e della spesa per il personale

Risparmi conseguibili derivanti dalla razionalizzazione della spesa per il finanziamento delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative

Anno	Somme rese indisponibili - Risparmi conseguibili
2017	169.603,20
2018-2026	Gli eventuali risparmi che dovessero essere conseguiti per effetto della mancata attribuzione di incarichi di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità saranno vincolati all'attuazione del presente piano di rientro.

Oltre ai vincoli stabiliti da quanto precedentemente disposto, occorre introdurre ulteriori misure di riduzione della spesa del personale rispetto a quelle stabilite dalla normativa vigente, che, allo stesso tempo, siano idonee a conseguire risparmi da utilizzare per la compensazione delle somme indebitamente erogate.

Pertanto, è necessario disporre azioni di intervento finalizzate alla razionalizzazione della spesa, nell'ambito dei fondi del trattamento accessorio, per il finanziamento delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23, il quale conferma, nell'ambito del Fondo delle risorse decentrate di parte stabile, un ammontare di euro 7.500.000,00 dedicato al finanziamento delle politiche di valorizzazione del personale regionale apicale del comparto non dirigenziale, occorre introdurre le seguenti misure di razionalizzazione della spesa:

- per l'anno 2017: si dispone un vincolo di indisponibilità dell'importo di euro 169.603,20;
- per gli anni dal 2018 al 2026: gli eventuali risparmi che dovessero essere conseguiti per effetto della mancata attribuzione di incarichi di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità saranno vincolati all'attuazione del presente piano di rientro.

ALLEGATO A/7

Piano di recupero ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.L. n. 16/2014 e art. 40, comma 3-quinquies, del D.Lgs. n. 165/2001

Anni	Voci di minore spesa del fondo		Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011		Risparmi stimati per mancata copertura degli incarichi <i>ad interim</i> a seguito della soppressione di n. 42 posti in dotazione organica dirigenziale - Art. 4, commi 1 e 2, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017	Stima dei risparmi conseguibili annualmente cumulando le economie ottenibili negli anni precedenti
	Economia per razionalizzazione della spesa per incarichi di Alta Professionalità e Posizione Organizzativa	Economia progressione economica cessandi dal servizio dal 2018 al 2026 (proiezione)	Giunta regionale (Demanio e Patrimonio/Provvedimenti Economato) - D.G.R. n. 1488 del 28 settembre 2017 - Piano triennale 2017-2019 (*)	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017 - Piano triennale 2018-2020 (*); nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale		
2017	169.603,20					169.603,20
2018	280.018,50		500.000,00			780.018,50
2019	597.192,92		1.000.000,00	1.507.545,24	112.455,00	949.621,70
2020	946.289,55		1.700.000,00	111.961,80	112.455,00	4.166.814,86
2021	1.291.813,68				112.455,00	2.870.706,35
2022	1.892.641,02				112.455,00	1.404.268,68
2023	2.223.032,85				112.455,00	2.005.096,02
2024	2.388.228,77				112.455,00	2.335.487,85
2025	2.470.826,72				112.455,00	2.500.683,77
2026	2.501.374,66				112.455,00	2.583.281,72
Totali	14.591.418,67	169.603,20	3.200.000,00	1.619.507,04	899.640,00	20.480.168,91
	<b>14.761.021,87</b>		<b>4.819.507,04</b>			
			<b>20.480.168,91</b>			

(\*) I risparmi conseguibili sono stati iscritti nell'anno successivo a quello di competenza stabilito dal piano triennale, ipotizzandone la certificazione a consuntivo da parte del Collegio dei Revisori dei Conti come espressamente disposto dall'articolo 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011

## ALLEGATO A/7

Piano di recupero - Rilevazione complessiva - Anni 2017/2026							
Montante da recuperare (*)	Voci di minore spesa del fondo		Economie piani triennali di razionalizzazione della spesa - Art. 4, comma 2, D.L. n. 16/2014; Art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n. 98/2011		Risparmi stimati, dal 2019 al 2026, per mancata copertura degli incarichi <i>ad interim</i> a seguito della soppressione di n. 42 posti in dotazione organica dirigenziale - Art. 4, commi 1 e 2, del D.L. n. 16/2014 - D.G.R. n. 1657 del 24 ottobre 2017	Totale stima risparmi conseguibili da portare in compensazione alle somme da recuperare	Differenza tra montante da recuperare e stima risparmi conseguibili
	Economia progressione economica personale che cesserà dal servizio dal 2018 al 2026 (proiezione)	Economia per razionalizzazione della spesa per incarichi di Alta Professionalità e Posizione Organizzativa	Giunta regionale (Demanio e Patrimonio/Provveditorato Economico) - D.G.R. n. 1488 del 28 settembre 2017 - Piano triennale 2017-2019	Consiglio regionale - Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 118 del 31 luglio 2017 - Piano triennale 2018-2020; nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale			
-20.480.168,91	14.591.418,67	169.603,20	3.200.000,00	1.619.507,04	899.640,00	20.480.168,91	0,00

(\*)  
 -19.750.861,57 quota 2011/2015  
 -729.307,34 quota 2016  
 -20.480.168,91